

# Bocciate le centraline sul Fersina

Quattro richieste sono state respinte dagli uffici provinciali per tutelare il tratto del torrente

di Roberto Gerola

► PERGINE

Risposte positive alla tutela del torrente Fersina anche se le maggiori problematiche rimangono. Si fa riferimento alle quattro “piccole” richieste di derivazione con l’obiettivo di sfruttare la Fersina a scopo idroelettrico, che sono state respinte dalle strutture dedicate della Provincia. Tre sono state presentate ancora oltre due anni fa (si parla dei mesi tra giugno e novembre del 2016) private e una sola riguarda la Stet spa (con capitale pubblico). Sfruttamenti richiesti in quantità “minima” ma anche certamente andrebbero a influire e condizionare il corso d’acqua per altro già martoriato dal punto di vista dello sfruttamento industriale. Il rigetto delle richieste è stato deciso dalla conferenza dei sindaci alla vigilia delle serie di incontri tra le parti interessate (Comuni, Provincia, Stet spa, Consorzi di miglioramento fondiario) iniziata nel gennaio scorso e che ha evidenziato le problematiche ormai da tempo esistente sulla Fersina.

Le domande respinte. Quella di Kron srl sull’acqua restituita dalla centrale di Sant’Orsola in località Clom (max 410 l/s con 232 l/s in media, per tutto l’anno con la potenza nomi-



Bocciate le quattro centraline che si volevano realizzare lungo il torrente Fersina

nale di 89,62 kW, e successiva restituzione); dell’ing. Michele Bernabé (studio di ingegneria ambientale di Trento) che aveva chiesto (stessa collocazione) per max 550 l/s con 339 l/s di media per tutto l’anno con la potenza nominale di 132,94 kW. Il terzo privato a chiedere la derivazione era Tullio Waldner di Trento. La sua richiesta era stata presentata fuori tempo massimo e sempre nello stesso tratto del corso d’acqua: max 270 l/s e 88 l/s in media per tut-

to l’anno con la potenza nominale di 35,12 kW.

Infine la Stet spa che aveva chiesto 550 l/s (massimo) con 355,80 l/s in media per tutto l’anno con potenza nominale di 149,65 kW.

La decisione di respingere le richieste era avvenuta a fine del 2017 con una serie di pareri negativi perché quel punto era considerato “l’ultimo a presentare una portata naturale e non influenzato dalle assenze d’acqua che caratterizzano ampi

tratti del torrente Fersina”. In questo senso i pareri formulati dal Servizio Urbanistica, dal Servizio Turismo e sport e dal Servizio Foreste e Fauna. Si parla anche di “impatti negativi” sul torrente per l’aspetto ittico e quindi per la pesca.

Nel gennaio scorso il primo incontro per valutare la situazione del torrente specie nel tratto a valle della centrale idroelettrica di Canezza ed erano emerse tutte le problematiche ancora attuali.